

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXIV - Numero 1 - Luglio 2016 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Utax parca

50 Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Franchini Luca

Segretario di redazione

Troggio Nicola

Comitato di redazione

Braghini Maria Cecilia
Castellani Gioachino
Simoni Angelo
Simoni Ivan

Hanno collaborato a questo numero

Ballardini Enzo
Santoni Silvio
Scalfi Baito Rudi
Serafini Rolando

Impaginazione, fotolito e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina:

Palazzo della
Magnifica Comunità di Fiemme
a Cavalese



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi dei Comuni di Ragoli, Preore, Montagne ed a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN
tel 0465 441644



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Castellani Zeffirino Presidente
Cerana Luca
Fedrizzi Luigi
Pretti Daniela
Leonardi Serafino Membro Comitato Amministrativo
Bertolini Piero
Castellani Gioachino Membro Comitato Amministrativo
Aldrighetti Marcello
Castellani Ezio
Bolza Daniele
Floriani Luigi
Aldrighetti Olimpia
Bertelli Luigi (1962)
Cerana Fortunato

Preore

Ballardini Elio Membro Comitato Amministrativo
Ballardini Enzo Vice Presidente
Ballardini Mario
Maier Carlo
Scalfi Leopoldo
Giovannella Alberto
Scalfi Alida

Montagne

Simoni Bruno Membro Comitato Amministrativo
Giovannella Dino Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Serafino
Bertolini Onorio

Editoriale



REGOLA FEUDALE DI PREDAZZO

Collaborazione tra proprietà collettive per sviluppare e difendere interessi condivisi

Nei mesi scorsi, su nostra iniziativa, è iniziata una collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme, la Regola Feudale di Predazzo e le Regole d'Ampezzo al fine di mettere in comune le varie esperienze, risolvere problematiche condivise ed operare congiuntamente, in ambito locale, nazionale ed, eventualmente, internazionale, per la tutela degli interessi comuni attinenti alle proprie finalità istituzionali, comunque nel rispetto delle singole autonomie decisionali.

Nel mese di maggio rappresentanti delle Regole, congiuntamente al Segretario, hanno incontrato a Cavalese lo Scario ed il Segretario della Magnifica Comunità di Fiemme nonché il Presidente della Regola Feudale di Predazzo.

Successivamente è stato organizzato un incontro a Cortina d'Ampezzo tra i medesimi soggetti ed il Presidente ed il Segretario delle Regole d'Ampezzo.

In esito a tali incontri è stata sottolineata da tutte quattro le Amministrazioni l'indubbia opportunità di detta collaborazione, che si dovrebbe sostanziare in incontri periodici tra gli organi di vertice, scambio di esperienze, conoscenze ed informazioni, coordinamento per lo sviluppo di iniziative e proposte di interesse comune. Invero, pur prendendo atto delle rispettive peculiarità istituzionali, organizzative e territoriali, è risultata evidente la necessità di confrontarsi su alcune caratteristiche dei principali ambiti economici di interesse, in considerazione del fatto che tutte quattro le Amministrazioni sono istituzionalmente preposte al progresso sociale delle popolazioni insediate sui rispettivi territori, nonché alla salvaguardia e alla conservazione dell'ambiente naturale.

In particolare, nell'ultimo incontro ci si è confrontati sulle modalità di vendita del legname e sui prezzi praticati nel settore, sulle modalità di affidamento a terzi di aziende ed immobili di proprietà e sui relativi canoni, sui rapporti con le società che gestiscono gli impianti di risalita e sui canoni di concessione in uso delle piste da sci.

In considerazione delle modalità esecutive di detta collaborazione, resta salva la possibilità di realizzare iniziative specifiche, da deliberare di volta in volta da parte dei rispettivi organi amministrativi.

Altro intervento finalizzato alla difesa e salvaguardia delle nostre realtà è stato quello di inoltrare, unitamente all'associazione ASUC del Trentino e alla Magnifica Comunità di Fiemme, al Presidente del Consiglio Provinciale, la richiesta di tenere in dovuta considerazione gli enti suddetti nell'iter per la modifica dello Statuto di Autonomia. Abbiamo già ricevuto assicurazioni in tal senso. Indubbia è l'importanza di essere consultati e di veder inserite nello Statuto le proprietà collettive e di uso civico, conseguenti considerazione e apprezzamento saranno sicuramente fondamentali per il futuro delle nostre realtà.

Il Comitato amministrativo





Luglio 2016

1

Editoriale

Comitato amministrativo

3

Amministrando

Comitato di redazione

11

Avvisi

13

Intervista a Matteo Ciaghi

Luca Franchini

16

Albergo Ristorante Dosson

Enzo Ballardini

18

La tonalite: il 'granito' delle Giudicarie

Silvio Santoni e Rolando Serafini

24

Figurine Liebig

26

Si è esaudito un desiderio di Paolo Scalfi Baito

Rudi Scalfi Baito

29

Indice dei nomi

Nicola Troggio

31

Forum

Ivan Simoni



K. Klar - Brentagruppe



Amministrando

a cura del Comitato di redazione

Come di consuetudine, riportiamo in sintesi alcuni dei principali punti dell'attività amministrativa dell'Ente.

Lavori - incarichi

Su richiesta della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, il Comune di Tione ha autorizzato e attivato il comando del dott. Stefani Giuseppe, a decorrere dallo 01.01.2016 e per la durata di un anno, con funzioni di Segretario della Comunità.

L'Ufficio Tecnico ha predisposto il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria della cascina in località Vallesinella Alta, edificio di proprietà della Comunità delle Regole, consistenti essenzialmente nella realizzazione di una nuova canna fumaria e di un nuovo servizio igienico. Al fine dell'individuazione della posizione di una fossa disperdente in cui convogliare gli scarichi del servizio igienico, è necessaria una relazione idrogeologica redatta da un tecnico abilitato, individuato nel dott. geol. Germano Lorenzi, con Studio Tecnico in Riva del Garda. Il corrispettivo è stabilito in € 559,98.

Affidato al costo complessivo di € 4.026,00 alla ditta Dedagroup Spa di Gardolo (TN) il servizio di manutenzione, assistenza e aggiornamento per l'anno 2016 del software di gestione della contabilità, dell'anagrafe e del protocollo (compresa la conservazione della documentazione in formato digitale).

È stata impegnata la cifra di € 5.075,20 per la consulenza giuridica stragiudiziale per l'anno 2016 in materia amministrativa, edilizia, civile e penale affidata all'avv. Tullio Marchetti dello Studio Legale Associato Marchetti & Collini di Tione di Trento, su pratiche particolarmente complesse, di volta in volta individuate sulla base delle esigenze della Comunità.

Affidato al Consorzio dei Comuni Trentini, verso il corrispettivo annuo di € 1.360,00 + IVA, il Servizio Privacy per gli anni 2016-2017-2018, che prevede attività di check up e consulenza costante, attività integrata di supporto ed elaborazione dei documenti, attività di aggiornamento, formazione e assistenza in materia di privacy e trasparenza.

La Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha affidato l'incarico per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili e sul territorio, alla ditta individuale Cozzio Massimo di Preore; sulla base della spesa storica media degli ultimi anni, la spesa prevista ammonta a € 15.600,00 + IVA.

Il dott. Claudio Toller è stato incaricato per l'importo massimo di € 2.410,72 della consulenza in materia giuridico, tributario e fiscale che

dovrà comprendere anche l'invio telematico di tutte le denunce annuali previste in materia di IVA, IRAP ed altre imposte dirette.

Il geom. Fabio Venturini, con studio in Tre Ville, è stato incaricato dell'elaborazione di una perizia di stima asseverata del valore economico del danno ambientale derivante dagli allargamenti di aree sciabili situate sul monte Spinale a Madonna di Campiglio richiesti da Funivie Madonna di Campiglio spa. L'impegno di spesa è di € 682,50.

Affidato al geom. Scalfi Giacomo dello Studio Tecnico SG di Saone l'incarico di adeguamento planimetria, calcolo superficie occupata con legenda di riferimento, redazione perizia di stima asseverata delle aree concesse in uso, nonché calcolo canoni pregressi anno 2015 presso il rifugio Casinei, verso il corrispettivo di 2.547,91 Euro, importo che sarà rimborsato dal proprietario del rifugio.

Incaricato il dott. forestale Gianni Canale di Tre Ville di redigere una valutazione d'incidenza per verifica preventiva a supporto del progetto di sistemazione del sentiero esistente nel tratto "Malga Montagnoli bacino accumulo Montagnoli" a Madonna di Campiglio. Impegno di spesa pari a € 746,64.

Il Centro Commerciale di Palù è dotato di un impianto di riscaldamento centralizzato funzionante a gasolio, con rete di distribuzione costituita da circa centoventi radiatori. Ai sensi del D. Lgs 102/2014 (contabilizzazione dell'energia termica), dal primo gennaio 2017 la contabilizzazione delle spese per il riscaldamento degli edifici plurifamiliari dovrà avvenire secondo la norma UNI 10200. Riconoscendo i buoni principi alla base della norma citata, ossia il risparmio energetico e l'equa ripartizione della spesa di riscaldamento tra gli utilizzatori, lo studio tecnico MPS Engineering srl di Tione di Trento è stato incaricato, verso il corrispettivo di € 9.135,36 del progetto di adeguamento dell'edificio alle previsioni del D. Lgs. 102/2014, calcolando il fabbisogno energetico di ogni singola unità immobiliare.

L'incarico di aggiornare il sito internet della Comunità delle Regole, sulla base di esigenze specifiche che saranno dettagliate dagli uffici, è stato affidato a Kumbe srl, con sede a Tione di Trento, impresa specializzata che ha creato il medesimo sito. L'impegno di spesa è di € 732,00.

La Comunità delle Regole ha di recente realizzato due cambi di coltura da bosco a prato a Madonna di Campiglio al fine di valorizzare il proprio territorio: un'area di circa un ettaro si trova a lato di Via Vallesinella, mentre la seconda area, di circa 1.600 m², si trova a lato di Via Mandron. Al fine dello sfalcio dell'erba su tali aree nella stagione estiva 2016, verso il corrispettivo di € 3.172,00, è stata incaricata l'associazione "La Carità" di Sella Giudicarie (TN), soggetto operante nel campo della solidarietà sociale e che utilizza i ricavi derivanti da servizi simili a quello in questione, affidati da enti pubblici e soggetti privati, per finanziare i propri progetti ed attività a favore di soggetti bisognosi, anche all'estero.

Ritenuto opportuno dotare la baita di Brenta Bassa di una tavola con panche, di una serratura a catenaccio, di due finestre con vetro (queste ultime asportate da ignoti nel corso dell'inverno scorso), nonché di altri piccoli tamponamenti interni per garantire una migliore isolamento, al fine di renderla maggiormente confortevole per i Re-



Malga Brenta Bassa

golieri e turisti, la Falegnameria Bertelli Faustino & Figli snc di Tre Ville è stata incaricata dell'esecuzione dei lavori da falegname descritti per un impegno di € 2.169,00 + IVA.

Con deliberazione n. 186/2015 del 30 ottobre 2015 il Comitato Amministrativo approvava il progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione (previa parziale demolizione) e ampliamento dell'Albergo Bar Ristorante Dosson sul Monte Spinale. Per la realizzazione dell'opera è necessario elaborare il progetto definitivo, sul quale dovranno essere acquisiti i provvedimenti autorizzativi previsti dalle norme, nonché il progetto esecutivo. In considerazione dell'elevata specializzazione professionale necessaria per la predisposizione di detti elaborati tecnici, risulta indispensabile rivolgersi ad un professionista esterno, da individuare attraverso un confronto concorrenziale tra almeno sette soggetti. Con successivi incarichi separati saranno affidati a professionisti specializzati l'elaborazione dei progetti degli impianti elettrico e termosanitario, da sviluppare di concerto con il vincitore della gara. In considerazione della natura delle attività professionali in questione nonché sulla base dell'esperienza maturata in passato dall'Amministrazione nell'affidamento di incarichi professionali, si è ritenuto opportuno utilizzare quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso, risultante dal massimo ribasso offerto sull'importo a base di gara di € 173.911,14. Al termine della procedura del confronto concorrenziale, l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva è stato aggiudicato

allo studio tecnico ARTISTUDIO di arch. Giovanni Berti e Monica Fondriest, con sede a Fondo (TN), il quale ha offerto un ribasso del 32,478%.

Nei mesi scorsi è stata ottenuta la disponibilità dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Tione a realizzare il nuovo tratto di strada forestale in Val Manez (tra le località Stablei e Brugnol), mediante l'impiego dei propri operai e mezzi e con limitati affidamenti di lavori e forniture. Per l'esecuzione dei lavori risulta necessario stanziare una disponibilità complessiva di € 40.000,00 utilizzando l'accantonamento già in essere sul fondo forestale provinciale, pari a circa € 17.800,00 nonché versare sul medesimo accantonamento ulteriori € 25.000,00. L'eccedenza rispetto al finanziamento necessario rimarrà a disposizione per future miglie del patrimonio forestale della Comunità delle Regole.

Impegnata la spesa di € 305,00 quale quota spettante alle Regole nella ripartizione degli oneri relativi al servizio serale di reperibilità con taxi a Vallesinella per l'estate 2016, organizzato dal Parco Adamello Brenta.

A seguito del protrarsi dell'inadempimento del pagamento dei canoni d'affitto, con deliberazione n. 177/2015 del 23 ottobre 2015 il Comitato Amministrativo ha deciso di risolvere il contratto di affitto dell'azienda "Rosticceria Macelleria Campiglio Market Brenta" stipulato nel novembre 2012 con Alimentari e Souvenirs di Sossi Rosetta & C. snc con sede a Vermiglio.



Successivamente, con deliberazione n. 229/2015 del 22 dicembre 2015, il Comitato ha attivato un'azione legale nei confronti di detta impresa presso il Tribunale di Trento per l'emissione di un decreto ingiuntivo per il pagamento dell'insoluto. Il 31 dicembre 2015 il Tribunale ha emesso nei confronti della controparte un decreto ingiuntivo per il pagamento alla Comunità delle Regole di circa 127.000 € (per canoni e spese di gestione non pagati, interessi e spese legali). Inoltre, a garanzia del pagamento del debito, è stata prenotata tavolarmente un'ipoteca a carico di alcuni immobili di proprietà della controparte situati sul C.C. Pellizzano.

Nel frattempo, dopo due aste andate deserte, è stato deciso di affittare l'azienda alla Famiglia Cooperativa Giudicarie sc di Tione di Trento per il periodo dal 22 dicembre 2015 al 30 aprile 2016.

Recentemente è stata effettuata una nuova asta per l'affitto dell'azienda ma anche quest'ultima è andata deserta. Pertanto, si sta cercando un affittuario a trattativa diretta al fine di garantire l'apertura estiva dell'esercizio.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'affittuario, è emersa l'opportunità di acquistare alcune nuove attrezzature da destinare a servizio del caseificio Montagnoli al fine di rendere più efficiente il processo di caseificazione del formaggio stagionato.

In particolare è stata acquistata dalla ditta Modenese una nuova "caldera" con meccanismo rovesciabile in modo da agevolare il sollevamento della nuova cagliata, funzionante ad acqua calda con allacciamento all'impianto esistente, del costo di € 16.280,00.

In relazione a questo nuovo acquisto l'azienda agricola Polla Mauro dovrà effettuare la "caserada" a cadenza giornaliera e quindi il caseificio dopo qualche anno riprenderà la propria attività a pieno regime, con l'apertura giornaliera del relativo spaccio.

Affitti

Dopo aver bandito due aste pubbliche, risultate deserte, per l'affitto dell'azienda "Rosticceria Macelleria Campiglio Market Brenta", valutata attentamente l'offerta presentata dalla Famiglia Cooperativa Giudicarie che per il periodo dal 23 dicembre 2015 al 30 aprile 2016 proponeva un canone di € 6.500,00 + IVA, considerando che i tempi tecnici di predisposizione e pubblicazione di nuova asta pubblica in terzo esperimento risultavano incompatibili con l'inizio della stagione invernale e che la prolungata chiusura dell'azienda causerebbe un sicuro deprezzamento del valore dell'azienda e l'imputazione delle spese fisse di gestione in capo comunque alla Comunità delle Regole, contattati informalmente altri operatori economici del settore ma senza interesse per l'affitto dell'azienda, l'Amministrazione riteneva opportuno accogliere l'offerta della Famiglia Cooperativa Giudicarie.

Asta pubblica per l'affitto dell'Azienda "Albergo Bar Ristorante Dosson (Chalet Fiat)".

Ad aprile scadeva l'affitto dell'Azienda "Albergo Bar Ristorante Dosson (Chalet Fiat)". Il Comitato Amministrativo, tenendo conto che l'edificio sarà completamente ristrutturato ha valutato varie ipotesi. La prima era

quella della proroga dell'affitto all'attuale gestore per un anno o fino al termine dei lavori di ristrutturazione. Ipotesi che non è stata attuata per il mancato accordo con il gestore. Altra ipotesi era quella di approvare un bando di gara per un affitto per un anno, soluzione che non è stata portata avanti in quanto il breve periodo rischiava di rendere poco appetibile il contratto con una sicura diminuzione del valore di affitto. Pertanto si è deciso di approvare un'asta pubblica per l'affitto di detta Azienda per un periodo di sei anni dal 1 giugno 2016 al 31.05.2022 partendo come base d'asta dal valore attuale di 316.200,00 € più IVA 22% annui. Il criterio di scelta è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa con dei criteri che permettevano di valorizzare la proposta progettuale e le esperienze, per scegliere la gestione migliore.

All'asta ha partecipato un'unica Azienda, la 5 Laghi Gestioni sas di Roberto Maroni & C., attuale gestore che si è aggiudicata l'asta con un progetto di gestione che è stato giudicato molto buono dall'apposita commissione di esperti che era stata nominata.

Tenendo conto che negli ultimi anni le gare di strutture analoghe sono state aggiudicate, a causa della crisi economica, con una diminuzione dell'affitto del 25/30%, la conferma dell'affitto attuale è valutato positivamente dall'amministrazione. La previsione della ristrutturazione della struttura ha sicuramente influito positivamente sull'esito della gara.

Il bando prevede inoltre la possibilità di ottenere l'affitto, senza alcuna riduzione, anche per il periodo nel quale si effettueranno i lavori, previsti dal maggio al novembre del prossimo anno, o dell'anno successivo se l'iter per l'appalto dei lavori non fosse terminato.

Infine il contratto prevede che qualora la struttura non venisse consegnata entro il primo dicembre e quindi l'avvio della gestione venisse ritardata o sospesa per la stagione invernale, il gestore non dovrà logicamente pagare il canone di affitto dal 1 dicembre, con dei valori calcolati in base al fatturato dei vari periodi. (periodo pre natalizio, periodo di Natale, fine gennaio, ecc.). Si prevede inoltre una penale stimata circa nel 25% del canone di affitto e frazionata nei vari periodi per indennizzare il gestore a causa della chiusura della struttura e del mancato guadagno. Tale penale non verrà pagata ma verrà dedotta dai futuri affitti che spettano alle Regole. I mancati incassi, affitto e penale, verranno messi a carico della ditta che non avrà rispettato i termini contrattuali per la fine dei lavori.

L'esito dell'asta pubblica per l'affitto, dal 1 maggio 2016 al 30 aprile 2022, dell'azienda "Bar Sissi Pasticceria" ha visto come aggiudicataria la sig.ra Raffaella Zanetti, residente a Madonna di Campiglio, verso il canone d'affitto annuo di € 28.750,00 + IVA.

Con contratti del 29 aprile 2014, per le stagioni di alpeggio 2014 e 2015, Malga Boch è stata concessa in uso all'Azienda Agricola Polla Maurizio di Caderzone Terme mentre le Malghe Fevri e Montagnoli sono state concesse in uso all'Azienda Agricola Polla Mauro. Le due aziende hanno richiesto il rinnovo del contratto per le prossime stagioni estive. La Comunità delle Regole, dopo aver contattato informalmente le aziende agricole con bestiame aventi sede nel Comune di Tre Ville, ed essendo queste non interessate a prendere in affitto le malghe in questione, considerata la buona gestione nel biennio 2014 - 2015 delle malghe da parte delle aziende agricole Polla Maurizio e Polla Mauro, la notevole esperienza



maturata dalle stesse nell'alpeggio nonché l'adeguata conoscenza delle peculiarità pastorali, ambientali ed orografiche dei pascoli, ha ritenuto opportuno accogliere le richieste di rinnovo contrattuale per le stagioni di alpeggio 2016, 2017, 2018 e 2019 stabilendo il canone di affitto annuo in € 11.350,00 per Malga Boch e € 10.600,00 per le Malghe Fevri e Montagnoli.

Con contratto del 7 luglio 2014 veniva concessa in uso al sig. Matteo Ciaghi, residente a Carisolo, la casa per ferie denominata Prà de la Casa, per il periodo dal 20 giugno 2014 al 31 maggio 2016. All' art. 2 di detto contratto è previsto che, a seguito di richiesta del concessionario, la Comunità delle Regole, a propria discrezione insindacabile, può prorogare la concessione in uso per ulteriori due anni, alle medesime condizioni vigenti all'atto della proroga e senza necessità di ulteriori atti. Richiesta dal sig. Ciaghi tale proroga, in considerazione della buona gestione della struttura da parte dello stesso, si è ritenuto opportuno prorogare il contratto per ulteriori due anni, sino al 31 maggio 2018, verso il corrispettivo annuo di € 15.100,00 + IVA.

Azienda faunistico venatoria

Il Comitato amministrativo ha approvato il conto consuntivo per l'anno 2015 dell'Azienda Faunistico - Venatoria dello Spinale, che presenta un avanzo di € 7.286,00. Il disavanzo derivante dalla gestione degli anni precedenti, ripianato dalla Comunità delle Regole, è di € 17.227,73; il credito vantato dalla Comunità delle Regole nei confronti dell'Azienda, diminuito dell'avanzo del bilancio 2015, è ora di € 9.941,73 e tale importo sarà recuperato sui futuri bilanci della Azienda se chiusi con un avanzo.

Corsi sci - Soggiorni linguistici

Il corso di sci per gli alunni delle scuola primaria e secondaria di primo grado residenti nel Comune di Tre Ville è stato affidato a Madonna di Campiglio alla Scuola Italiana Sci Nazionale-Des Alpes, mentre il corso a Bolbeno, riservato ai bimbi principianti, allo Sci Club Bolbeno. La spesa (trasporti, rilascio tessere, corsi, rimborso spese accompagnatori, pranzo fine corso, polizza assicurativa) è stata di € 10.965,40.

Per il rimborso delle spese sostenute dagli studenti Regolieri delle scuole medie inferiori e scuole medie superiori per i soggiorni ai fini di studio delle lingue straniere all'estero effettuati nell'anno 2015 è stato impegnato l'importo complessivo di € 941,30.

Al fine di favorire l'apprendimento della lingua Inglese da parte dei giovani, reputandola una competenza fondamentale per le nuove generazioni, si è ritenuto opportuno organizzare un soggiorno linguistico di tre settimane in Inghilterra per i Regolieri di età compresa tra i 12 e i 19 anni, nel periodo indicativo dal 2 al 24 luglio 2016, sostenendo parzialmente le spese necessarie a tale scopo nonché chiedendo un contributo specifico alla Regione Trentino Alto Adige. Conseguentemente, è stata chiesta la collaborazione dell'associazione G.E.S.T. - Gioventù Europea Studio e Tempo Libero di Thiene (VI), specializzata nell'organizzazione di attività similari e che già in passato ha collaborato con

questa Amministrazione. Il costo complessivo del soggiorno, incluso il viaggio, è di 11.000,00. Si prevede di ottenere un contributo a finanziamento dell'iniziativa pari al 40% della spesa complessiva, ossia di € 4.400,00. Il contributo delle Regole è pari al 20% della spesa (€ 2.200,00 complessivi). La spesa residua da finanziare da parte delle famiglie ammonta a € 4.400,00.

Contributi

Nel 2015 per il sostegno alle varie associazioni e enti operanti sul territorio regolano sono stati assegnati come contributi ordinari € 14.990,00 per la promozione culturale e sociale, € 10.660,00 per attività sportive e € 2.150,00 per Vigili del fuoco e Soccorso alpino.

All'Associazione Mountains Friends Scuola alpinismo, Sci alpinismo, Escursionismo Pinzolo Val Rendena è stato concesso un contributo di € 1.750,00 (pari alla partecipazione presunta di 25 giovani regolieri per 70 Euro cadauno) quale concorso spesa al costo sostenuto dalle famiglie per il corso di arrampicata organizzato presso le palestre di roccia del territorio della Comunità delle Regole nei mesi di maggio e giugno 2016.

Erogato allo Sporting Club Madonna di Campiglio un contributo straordinario di complessivi € 3.000,00 a supporto dell'organizzazione della 42^a Ski Alp International Race Dolomiti di Brenta, svoltasi nei giorni 25 e 26 marzo 2016.

Da diversi anni la Comunità delle Regole di Spinale e Manez propone a tutti i capofuoco Regolieri ultrasessantacinquenni l'abbonamento annuale ad alcune riviste, oltreché far recapitare il settimanale Vita Trentina alle Case di riposo nelle quali sono ricoverati dei Regolieri. Gli abbonamenti 2016 risultano suddivisi come segue: n. 64 a Vita trentina, n. 47 a BenEssere, n. 33 a Focus, n. 6 a Sale e Pepe, n. 41 a Vita in Campagna per una spesa complessiva di € 7.829,20.

Erogato all'Istituto Comprensivo Tione avente sede in Tione di Trento, un contributo straordinario di complessivi € 1.700,00 a supporto dell'organizzazione del progetto didattico "Conoscere le Regole di Spinale e Manez" iniziato presso la Scuola primaria di Ragoli.

Concesso all'Associazione Coro Le Sorgenti avente sede in Tre Ville, un contributo straordinario di complessivi € 500,00 a parziale finanziamento dell'acquisto delle nuove divise.

Erogato allo Sci Club Brenta Team A.D. di Pinzolo un contributo straordinario di complessivi € 2.000,00 a parziale supporto dell'organizzazione dei Campionati Italiani di Sci Alpinismo assoluti di tutte le categorie, in calendario nei giorni 11-12-13 dicembre 2015.

All'Associazione Anziani e Pensionati di Preore concesso un contributo straordinario di € 500,00 a parziale finanziamento dell'organizzazione della festa per il ventesimo anniversario di fondazione del 21 maggio 2016.

Erogato alla Filobastia di Preore un contributo straordinario di € 1.190,00 per l'organizzazione di un percorso di avvicinamento al

teatro per i bambini della Scuola dell'Infanzia di Preore, nei mesi da marzo a giugno 2016.

Concesso alla Parrocchia di San Faustino di Ragoli un contributo straordinario di € 750,00 a totale finanziamento dell'acquisto di tre aspirapolvere per le chiese della Parrocchia.

Al Coro Monte Iron un contributo straordinario di 1.000,00 € a parziale finanziamento della sua partecipazione al pellegrinaggio a Roma con la Diocesi di Trento, svoltosi nei giorni 2, 3 e 4 febbraio 2016.

Erogato un contributo straordinario di € 500,00 al Corpo dei VV.F. Volontari di Preore per l'organizzazione di un corso di primo soccorso sanitario aperta anche ai VV.F. Volontari di Ragoli e di Montagne nonché a tutta la popolazione del Comune di Tre Ville.

Contabilità finali

Approvata la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di realizzazione del punto storico commemorativo sul sedime dell'ex campanile delle Regole di Spinale e Manez, per un costo finale di € 7.073,66, inferiore a quello previsto originariamente di € 14.500,00.

Per la realizzazione di un nuovo caminetto al servizio del piano primo dell'azienda BRTC Montagnoli a Madonna di Campiglio sono stati spesi € 6.748,57 rispetto all'importo previsto di € 11.000,00.

Nella realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna al servizio dell'azienda BRTC Montagnoli a Madonna di Campiglio si è verificata una minor spesa complessiva di € 6.143,63 rispetto ai 23.526,00 Euro impegnati per gli incarichi dei lavori.

Convenzione

Approvata dall'Assemblea generale la convenzione con il Parco Naturale Adamello Brenta per la gestione del parcheggio in località Vallesinella, per il periodo 1 giugno - 30 settembre nel quinquennio 2016-2020. Tale convenzione trova le sue prime motivazioni nella necessità di regolamentare e limitare l'accesso veicolare a Vallesinella nei periodi di grande afflusso turistico, al fine della tutela dell'ecosistema flori-faunistico del territorio e a vantaggio della sostenibilità ambientale della risorsa turistica; sulla base di tali necessità, pienamente condivise dai due enti, gli stessi si accordano sulla gestione di un'area costituita da mq. 3310, di proprietà della Comunità delle Regole e da concedere gratuitamente al Parco al solo scopo della sua destinazione a parcheggio veicolare, con la regolamentazione che sarà stabilita dal Parco in accordo con la Comunità delle Regole. Tale concessione gratuita, peraltro sarà affiancata da altre iniziative di tutela ambientale realizzate dal Parco anche in collaborazione con altri enti, tra cui, in particolare, l'organizzazione di un servizio di mobilità alternativa sulla strada di Vallesinella tra l'abitato di Palù ed il parcheggio. Inoltre, nello schema di convenzione è previsto che il Parco debba provvedere alle manutenzioni ordinarie e straordinarie del parcheggio e di alcuni sentieri situati in zona su

terreni di proprietà della Comunità delle Regole. Infine, è previsto che la Comunità delle Regole si impegni a rifondere al Parco una quota finalizzata alla partecipazione alla gestione del servizio di mobilità, il cui importo dovrà essere determinato annualmente con deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità delle Regole in accordo con la Giunta del Parco.

Bilancio 2016

Il bilancio di previsione 2016 predisposto dal Comitato e approvato dall'Assemblea pareggia sulla cifra di € 7.609.730,00.

Conto consuntivo 2015

L'assemblea ha approvato il conto consuntivo relativo al 2015:

Fondo cassa al 01.01.2015	€ 1.109.681,16+
Riscossioni	€ 2.741.291,40 -
Pagamenti	€ 1.845.097,05+
Residui attivi	€ 2.116.553,25-
Residui passivi	€ <u>494.534,33=</u>
Avanzo amministrazione al 31.12.2015	€ 3.627.894,43

Avvisi

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che "hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell'anno solare"

Ai sensi dell'articolo 8, l'Anagrafe di Regola con l'indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l'anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio.

L'anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all'apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni, entro il 15 marzo, rivolgendosi al Comitato Amministrativo.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l'abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all'ufficio delle Regole.

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, vengono automaticamente prese in considerazione per l'anno successivo.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Il buono può essere utilizzato per l'acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo. Ogni anno dal 1 maggio è **ritirabile** presso l'ufficio della Comunità e **va utilizzato entro il 31 ottobre**.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Termini presentazione richieste contributi ordinari, straordinari

Le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno**.

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole. Sul medesimo sito è scaricabile la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc.

Bussola della trasparenza: il sito web soddisfa i nuovi adempimenti del Decreto legislativo n.33/2013, e L.R. 10/2014 a seguito aggiornamento effettuato.

Albo telematico

Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo.

Sul medesimo sito vengono diffusi avvisi relativi ad appalti, gare etc.

Convenzione "Pra' della Casa"

Sottoscritta la convenzione con il gestore per l'ospitalità (soggiorno) dei Regolieri presso la Casa per ferie "Pra' de la Casa" in Brenta Bassa.

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dai loro istituti scolastici.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 - fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul sito delle Regole.

Intervista a Matteo Ciaghi

di Luca Franchini

Dopo due anni di attività, è tempo di primi bilanci per la struttura di Pra de la Casa e il progetto di valorizzazione della struttura in atto, che finora sembra aver dato i frutti sperati. A tracciare un bilancio è il gestore Matteo Ciaghi, che si dice globalmente soddisfatto del primo biennio della nuova esperienza legata alla casa per ferie situata alle porte della Val Brenta.

«L'obiettivo primario era quello di avere una struttura aperta tutto l'anno e che potesse fornire un'ospitalità e un'accoglienza degna di un popolo di montagna – spiega Ciaghi -. Dai giudizi raccolti, abbiamo riscontrato un apprezzamento sia per la gestione familiare sia per i servizi offerti. Dalla cucina ispirata alla tradizione alla cultura dell'ospitalità garantita da una famiglia impegnata nel far sentire a proprio agio l'ospite».

In tema di cucina come state operando e su cosa si vuole puntare?

«Siamo riusciti, e stiamo ancora lavorando per questo, a recuperare alcuni piatti della tradizione locale e a riproporli in modo semplice ai nostri ospiti – continua Ciaghi -. Alcune volte riuscendo a raccogliere direttamente dalla generosa madre terra i frutti e le materie prime, altre cercando di selezionare i prodotti locali più rappresentativi e di migliore qualità».

Obiettivo della gestione Ciaghi è stato quello di avere quell'attenzione particolare verso il proprio

territorio che, a suo modo di vedere, una struttura inserita nel Parco Naturale Adamello Brenta non può non avere.

«Un tipo di attenzione che ci è stata suggerita anche dai protocolli a cui ci siamo sottoposti per poter ottenere la certificazione Qualità Parco. Una certificazione che ci ha guidato anche in alcune scelte nella gestione della

casa dal punto di vista dell'eco sostenibilità. Dalla scelta dei detersivi completamente biodegradabili a dei comportamenti virtuosi da proporre agli ospiti per ridurre consumi e sprechi».

Dai riscontri avuti nei primi due anni di attività, il modello di turismo sostenibile proposto da Pra de la Casa pare aver riscontrato l'apprezzamento degli ospiti.

«Ed è molto importante e significativo come strutture di questo tipo riescano a catturare delle nicchie che il nostro territorio non riusciva nemmeno ad incurio-

sire – aggiunge Ciaghi -. La scelta di tenere aperto durante tutto l'anno, ad esempio, ci ha fatto capire che si può lavorare bene anche nei mesi di maggio, ottobre e novembre».

La sostenibilità di un progetto, però, passa anche dai costi di gestione.

«Per una struttura con sei camere e che vuole tenere aperto sempre, i costi di gestione sono tendenzialmente alti durante tutto l'anno. Le nostre previsioni di spesa si sono rivelate sottostimate ma fortunatamente anche le



Casa per ferie Pra de la Casa



entrate erano state sottostimate. Pertanto nel risultato globale dell'esercizio siamo riusciti a far quadrare i conti».

Quali sono le principali attività promosse per la valorizzazione della struttura?

«Oltre al ripristino del vivaio forestale, sta prendendo corpo l'idea di un "orto botanico" che possa aiutare a capire quelle che erano le piante e erbe officinali utilizzate tradizionalmente. Inoltre stiamo cercando di creare una struttura che possa diventare un centro di riferimento per la cultura della montagna, dalla storia alla tradizione, dalla botanica alla gastronomia, dall'escursionismo all'osservazione degli animali. Questo il nostro obiettivo. A tale scopo abbiamo investito nella realizzazione di una piccola biblioteca che potesse raccogliere alcune pubblicazioni locali che potessero incuriosire ed informare l'ospite che ci viene a trovare».

Guardando alla tipologia degli ospiti, invece, chi sono stati i principali fruitori della struttura?

«Abbiamo stretto relazione con associazioni di agraria, di danza, di fotografia, associazioni culturali, con alcune sezioni Sat, con guide alpine, maestri di sci, con associazioni sportive, da quelle del calcio a quelle della pallavolo, senza dimenticare quelle legate alla mountain bike: in tal senso, abbiamo dotato la struttura anche di un piccolo angolo per la riparazione, il deposito e la pulizia della mountain bike».

Sono molti anche i progetti in atto e quelli di prossimo sviluppo.

«Con il Consorzio Pescatori Alto Sarca è stato avviato un importante progetto che sta cercando di proporre la Val Brenta e un tratto di Rio Vallesinella per la pesca sportiva no kill: l'offerta ha portato a Pra de la Casa appassionati della pesca a mosca anche dalla Francia e dalla Germania. Inoltre, con l'Associazione Pescatori Alto Sarca e Giorgio Cavatorti di H2o, si è organizzato un campus estivo riservato ai ragazzi per insegnare la pratica della pesca a mosca. Sono stati avviati, giusto per citarne alcuni altri, anche il "progetto dolce natura", tre giorni alla scoperta dei segreti della pasticceria con lo chef Andrea Voltolina, quindi il progetto "cultura e arte", un pacchetto vacanza di cinque giorni. Poi anche

workshop fotografici con Luciano Gaudenzio, corsi di arrampicata su ghiaccio, attività outdoor con la collaborazione delle guide alpine della Val Rendena e di Madonna di Campiglio e anche delle attività didattiche». Al momento attuale a Pra de la Casa lavora una persona con contratto continuativo come tuttofare e una persona stagionalmente con un contratto part time che aiuta nella pulizia delle camere e degli spazi comuni. Per l'estate, con l'obiettivo di dare vigore al progetto del ripristino del vivaio forestale, è prevista anche l'assunzione stagionale di una persona, che dovrebbe riuscire a curare pure tutte le pertinenze di Pra de la Casa.

«Tengo a precisare - aggiunge ancora Ciaghi - che quel poco che è "avanzato" nei primi due anni di gestione di Pra de la Casa è stato reinvestito nella struttura e nella promozione della stessa. In particolare abbiamo sponsorizzato il pieghevole informativo sulla fauna del Parco Naturale Adamello Brenta, abbiamo finanziato il pieghevole un inverno da Parco, abbiamo partecipato alle fiere con gli operatori di settore a Praga, Cracovia e Varsavia per sondare nuovi canali promozionali e trovare nicchie che possano essere interessate alla nostra realtà. Inoltre abbiamo acquistato piccoli mezzi ed attrezzi per la cura di Pra de la Casa».

Guardando, invece, a quanto si potrebbe fare per rendere ulteriormente sostenibile il progetto, Ciaghi precisa: «è evidente che la possibilità di somministrare alimenti e bevande anche a chi non alloggia a Pra de la Casa permetterebbe di riuscire a trovare quel piccolo margine di guadagno necessario al sostentamento dell'impresa. Una possibilità che si sposa perfettamente anche con la necessità di poter fornire un servizio a chi si trova in val Brenta visto che è l'unica struttura in valle a tenere aperto tutto l'anno». Per l'aspetto promozionale della struttura è stata di fondamentale importanza la creazione di un sito web dedicato, che non ha mancato di dare riscontri positivi.

«Con la parola di ricerca "casa per ferie", con il motore Google, il sito www.pradelacasa.it ad oggi campeggia nella prima pagina dei risultati. Un traguardo eccezionale che ci garantisce una buona visibilità. La home

page del sito di www.pradelacasa.it in questi due anni ha fatto registrare 46mila visitatori. Parlando di promozione non possiamo dimenticare la nostra iscrizione alle attività promozionali per le strutture convenzionate con Apt Madonna di Campiglio, la collaborazione con Trentino Marketing e con Fai, lo spazio riservatoci da alcune riviste come Dove che hanno proposto Pra de la Casa come una struttura ideale per una vacanza nella natura, e il cortometraggio che dovrebbe essere girato nelle prossime settimane a Pra de la Casa che ci vede protagonisti come "guardiani della montagna" e che potrebbe essere diffuso attraverso canali di distribuzione nazionali». Sono state molte anche le iniziative intraprese nell'ottica di capire le potenzialità del territorio circostante alla struttura, a partire dalle analisi e lo studio del terreno di pertinenza di Pra de la Casa effettuate presso il centro della Fondazione Mach. «Grazie a queste ricerche preliminari - argomenta Ciaghi - abbiamo

potuto capire quali specie siano favorite dalle condizioni naturali del terreno e abbiamo potuto iniziare il progetto del ripristino del vivaio forestale ad uso didattico e il piccolo percorso botanico con le erbe della tradizione locale».

Infine, non può mancare un bilancio personale di Ciaghi, soddisfatto dell'esperienza anche sotto il profilo umano. «Per la nostra famiglia sono stati due anni importanti - conclude Ciaghi -, non privi di difficoltà ma arricchenti non tanto da un punto di vista economico ma dal punto di vista delle esperienze che abbiamo potuto fare. Dalla possibilità di rinsaldare un legame con la terra, a quello di poter respirare il silenzio del bosco in dolce compagnia del Rio Vallesinella. Dalla possibilità di dare forma piano piano ad un progetto pensato da noi alla possibilità di confrontarsi e di conoscere persone provenienti dai più svariati posti della terra e di condividere con loro momenti preziosi della nostra esistenza».

Giornata delle Regole 2016

3 LUGLIO 2016

Ore 14.30 presso lo stallone della Malga Fevri
appuntamento speciale con *pastori di ieri e di oggi...*

Interverranno:

Annibale Salsa

antropologo,

Roberta Bonazza

ideatrice del video "Pastori da Mont",

Marzia Verona

autrice del libro

"Di questo lavoro mi piace tutto".



Albergo Ristorante Dosson

Progetto di recupero secondo criteri innovativi della sostenibilità ambientale

di Enzo Ballardini

Nel corso dell'Assemblea della Comunità delle Regole di Spinale a Manez del 26 maggio scorso, è stato presentato da parte degli Architetti Giovanni Berti e Monica Fondriest dello Studio Artistudio la proposta di progetto relativa al rifacimento dell'Albergo Ristorante Dosson, sul Monte Spinale rispondendo alle domande ed alle richieste di approfondimento sollecitate dai consiglieri.

Il progetto di intervento si è reso necessario a causa dei deficit strutturali e funzionali evidenziati in un immobile costruito negli anni '50 e ampliato all'inizio degli anni '90.

Un intervento che si rende indispensabile ed urgente per garantire ai numerosi sciatori un servizio di qualità.

La scelta della parziale demolizione dell'edificio nasce proprio dalla valutazione delle gravi problematiche strutturali in un edificio che non presenta alcun valore storico o architettonico e della necessità di adeguarlo alle nuove norme del settore.

Proprio la qualità della tipologia costruttiva è stata debitamente illustrata dai progettisti. Sarà un edificio costruito secondo i criteri innovativi della sostenibilità ambientale, con struttura completamente in legno, con l'uti-

lizzo di materiali prevalentemente naturali, puntando all'ottenimento della certificazione Arca nelle categorie più prestigiose, permetterà così ottime prestazioni energetiche ed ambientali, il riscaldamento sarà a biomassa e sarà previsto un sistema di recupero dell'acqua piovana.



Nessuna cementificazione del luogo anzi la demolizione dell'edificio attuale costruito con sistema tradizionale, cemento mattoni e legno per parte della copertura.

Il progetto utilizza un linguaggio contemporaneo non cerca la mimesi ma si

propone come una struttura funzionale, innovativa che segni il tempo del suo manifestarsi come tanti esempi oggi proposti per la costruzione in quota.

L'impatto ambientale dell'edificio sarà minimo in quanto l'altezza e la volumetria emergente ricalcheranno la situazione attuale, prevedendo l'ampliamento, necessario per garantire spazio alle stanze per i dipendenti, la cucina e la parte dei servizi, nella parte a valle, appena fuori terra, per minimizzare l'impatto visivo con l'ambiente circostante.

I prospetti che si affacciano verso la val Brenta ed il Grotto saranno caratterizzati da ampie



vetrate che conferiranno alla struttura una particolare leggerezza e consentiranno una vista straordinaria.

I prospetti nord ed est sono più chiusi con rivestimenti in pietra dolomia forzando il concetto di rifugio protetto e difeso che si oppone alla forza dominante dell'ambiente naturale, cercando il dialogo con essa.

Innovativo anche il sistema per le coperture, realizzate con sistema a tetto verde estensivo che anch'esso media il dialogo con l'ambiente ma soprattutto consente una funzionale gestione delle problematiche invernali con il gelo e disgelo della neve.

Il rivestimento di facciata di alcuni elementi aggettanti e le coperture poste sul fronte sud ed ovest saranno proposte in Cor-Ten.

L'intervento prevede la conferma degli attuali 18 posti letto distribuiti su 7 stanze, che potranno fregiarsi delle quattro stelle e avranno caratteristiche di alta qualità. Più che sui numeri si è puntato quindi sulla qualità dei servizi che verranno offerti agli ospiti.

Confermati senza aumento anche gli attuali 230 posti nel ristorante e self-service e bar, anche in questo caso puntando su un aumento degli spazi per garantire maggiore qualità del servizio.

Il costo previsto sarà di 5,1 milioni di € che verranno finanziati con fondi già stanziati a bilancio e con quelli che deriveranno dall'avanzo di amministrazione del corrente anno.

Una proposta progettuale innovativa che proprio per la sua complessità ha bisogno di essere debitamente valutata e dopo la fase di presentazione all'assemblea delle Regole di Spinale e Manez affronterà per le opportune verifiche gli enti competenti, (Parco Adamello Brenta, Provincia di Trento, Comune di Tre Ville) per ottenere le autorizzazioni alla realizzazione dell'importante intervento.

Numerose le richieste da parte dei Consiglieri delle Regole che hanno ottenuto risposte precise e dettagliate da parte dei progettisti. Numerosi i pareri favorevoli e di approvazione del progetto illustrato.

Ottenute le autorizzazioni, seguirà la fase dell'appalto dei lavori con una procedura di scelta che terrà conto dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Se queste fasi si concluderanno senza problemi particolari i lavori potranno essere avviati a partire dalla primavera del 2017 per concludersi entro il mese di novembre.



La tonalite: il 'granito' delle Giudicarie

di Silvio Santoni e Rolando Serafini

Circa 20.000 anni fa tutto il territorio delle Giudicarie era coperto da un enorme ghiacciaio, che si muoveva dalle alte vette del Gruppo Adamello-Presanella fin giù nella pianura lombardo-veneta.

In questo suo lento e lungo viaggio verso sud il colosso di ghiaccio trasportava grandi quantità di detriti, limando le vallate e disseminando una grande quantità di roccia magmatica intrusiva: della stessa origine del granito, questa roccia si chiama tonalite dal nome della sua zona di affioramento in prossimità del passo del Tonale.

È una roccia dura, di colore 'sale pepe' detta in antico sàs grìs o anche sasso salàsso, che il ritiro del ghiacciaio ha depositato sulle rocce per lo più sedimentarie delle vallate verso sud.

Così depositati sui fianchi delle montagne, nel fondovalle e nell'alveo dei torrenti e fiumi, i massi erratici di tonalite giacciono da millenni. Parzialmente coperti da smottamenti,

terriccio e detriti portati dai corsi d'acqua, quelli di maggiori dimensioni segnarono il territorio e la toponomastica popolare li chiamò in modi originali:

Maròch de l'Òra, Sàs dal Diàol, Sàs del Bargianèla, Cròz da le Strie, Sàs dal Abiss.

Quando l'uomo iniziò ad abitare le nostre vallate, dai rudimentali tuguri di legno iniziali passò alle costruzioni in pietra, usando materiali reperibili in loco. L'architettura delle case è ancora caratterizzata da muri di pietre nella parte inferiore e con la parte superiore in legno: le pietre furono utilizzate con sapienza e con funzioni diverse secondo il tipo.

La tonalite era quella più compatta e resistente, per cui se ne faceva un uso diffuso. Veniva impiegata anche per le parti più soggette a sforzo o usura come portali, contorni di finestre, scalinate, fontane,

*Il brugnòt quando era collocato
presso la Casa Forestale in Val Brenta*

paracarri, macine da mulino, pile per pestare granaglie ed altro ancora. E con altre pietre calcaree si usava nei muri portanti delle case ma, in particolare, negli angoli, detti cantonali. Soprattutto, la tonalite mista al 'marmo nero' di Cerana e al tufo è parte integrante delle costruzioni del Comune di Tre Ville che oggi comprende i borghi dell'antica Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

Sicuramente, questa dura e affascinante pietra è legata alla storia e all'utilizzo del nostro territorio. Merita un'analisi di dettaglio descrivendo attentamente i tanti manufatti e anche l'antica arte degli scalpellini, che va scomparendo.

Questo è quanto ci proponiamo di raccontare in questo numero del notiziario, con alcune osservazioni tecniche curate da Prisca Giovannini del Servizio Geologico della PAT.

Sicuri che l'argomento sia interessante ma anche molto vasto, lo tratteremo ancora nei prossimi numeri.

In questo numero iniziamo raccontando la storia del brugnòt di Ragoli, e quella del brènt di Capèi, forse parente perché sembra scolpito dallo stesso scalpellino.

Il brugnòt di Ragoli

La storia del luogo

Il brugnòt è quella bella fontana scolpita in un unico sasso di tonalite che porta la data 1658 e che ora si trova presso la sede delle Regole di Spinale e Manez. Il suo nome deriva probabilmente da bregnòt che nella parlata locale significa 'piccolo abbeveratoio'.

Per secoli è stato collocato nell'andito coperto lungo l'attuale via Roma, con un lato corto addossato alla muratura di fondo sul fianco della salita alla vicinia di Bolzàna che insieme a quelle di Favrio e Vigo formano il paese di Ragoli.

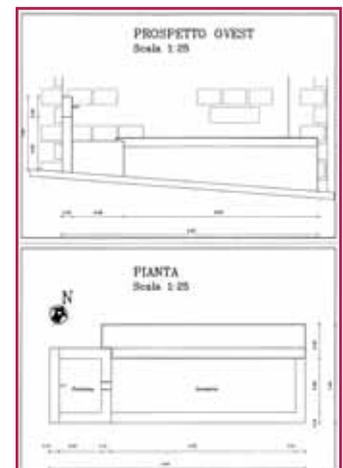
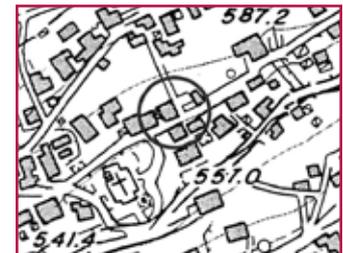
Il brugnòt era la fontana di questa vicinia: serviva all'approvvigionamento d'acqua per l'uso domestico delle famiglie e per dissetare le bestie delle stalle intorno. Era così importante alla loro sopravvivenza che il luogo dove era collocato, la via Brugnot, ne conserva ancora oggi il nome.

La storia del brugnòt

Nel 1962 circa, il Comune di Ragoli, che all'epoca ne era il proprietario, decise di sostituirlo con una fontana più moderna. Allora, il brugnòt venne rimosso e ceduto alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez che lo trasportò in località Prà della Casa in Val Brenta, nei pressi di Madonna di Campiglio, dove esisteva la Casa Forestale ricavata da una ex malghetta, ristrutturata recentemente.

Messo all'aperto fra la Casa e il vivaio forestale serviva anche da lavatoio ed era fornito di una colonna per l'uscita dell'acqua, probabilmente originale, con un cappello a forma di vaso, scolpito sul posto per completarne la collocazione.

Invece, al posto del brugnòt venne realizzata una nuova fontana-lavatoio (1962 circa), certamente meno bella ma ritenuta più funzionale per le esigenze del tempo. Interamente realizzata in calcestruzzo e addossata al muro di fondo dell'andito, alimentava un nuovo, grande lavatoio sempre in calcestruzzo.



La sede originale del brugnòt



In tempi più recenti, questa fontana-lavatoio è stata nuovamente sostituita da quella tuttora esistente, rinnovando sia la fontana che la vasca del lavatoio con nuove lastre segate di tonalite. Nell'estate del 2003, il brugnòt ritorna a Ragoli in occasione del rifacimento dell'edificio sede della Comunità delle Regole, con tutti i suoi elementi anche se scomposti.

La descrizione del brugnòt

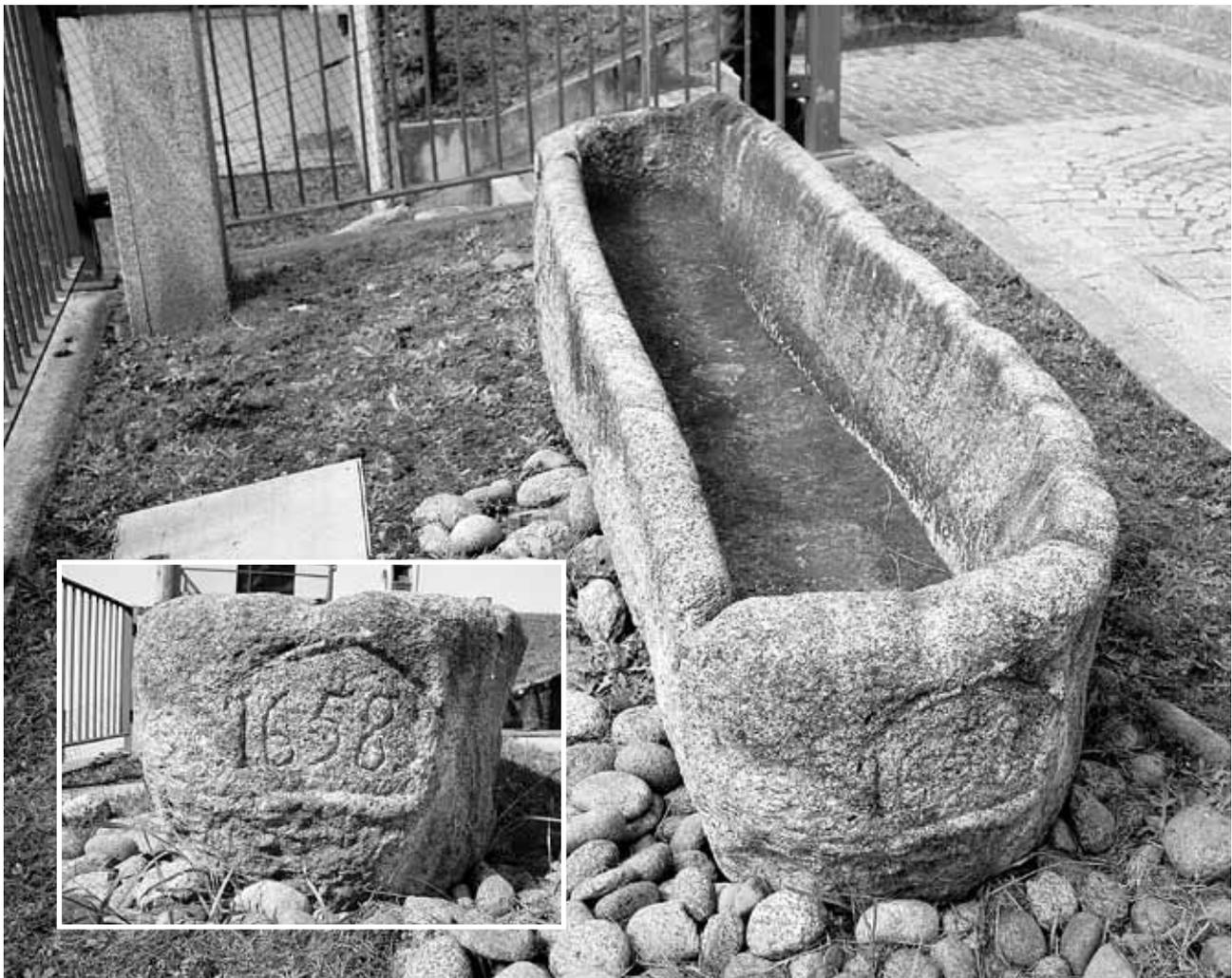
Il brugnòt è stato scolpito in un unico grande blocco di tonalite proveniente dal Carè Alto; di base rettangolare molto allungata, ha dimensioni medie pari a 295x55x70 cm circa.

La sua forma non è regolare. Un lato corto, corrispondente alla testa addossata in origine alla muratura dell'andito, è angoloso. L'altra testa, che era rivolta verso la strada, è più uniforme e stondata con la data 1658 incisa nel centro. Sottolineata da un rigo orizzontale e conclusa da una linea spezzata superiore, con alcune lettere appena riconoscibili, è la data più antica degli abbeveratoi e delle fontane finora ritrovati sul versante del monte Iron.

Altrettanto diversi sono i lati lunghi: un fianco è rettilineo e conserva le rigature inclinate della spianatura che coprono, in parte, i grossi colpi con cui è stato smussato il bordo inferiore; l'altro, di altezza leggermente maggiore, è svasato verso l'esterno e presenta una superficie più liscia.

Queste difformità non sono indizio di esecuzione maldestra bensì sottolineano la capacità di sfruttare a pieno le dimensioni e la forma del blocco originario, che rimangono ancora del tutto percepibili.

La qualità esecutiva è indicata da molti altri dettagli: l'invaso, di superficie pari a 265x50 cm circa, è stato scavato con pareti aperte leggermente verso l'alto e regolarizzato anch'esso con rigature ravvicinate eseguite *a pònta*, lo strumento principale della lavorazione della tonalite.



L'attuale collocazione del brugnòt davanti alla sede delle Regole

Il fondo è piano e costituito da due parti inclinate (da 25 a 35 cm), convergenti verso la zona centrale che rimane più profonda (35-37 cm) in cui è stato scavato il foro di scarico per lo svuotamento dell'invaso. Questa predisposizione facilitava lo scorrimento dell'acqua in entrata verso il lato opposto mantenendola in movimento senza strabordare lateralmente.

Anche i bordi superiori della vasca sono stondati e quelli dei lati lunghi hanno spessore simile e molto sottile (pari, rispettivamente a 7,5 e 9 cm): risultato estremamente difficoltoso da ottenere che uniforma le diverse inclinazioni dei fianchi e, nello stesso tempo, serve ad addolcire la rigidità di quello rettilineo ed a enfatizzare l'inclinazione dell'altro, accentuandone la forma leggermente bombata.

In buono stato di conservazione, il brugnòt mostra numerosi segni legati alla funzione e alle modifiche subite nel tempo. Sul bordo della testa una volta addossata a muro restano i fori di infissione delle stanghe di ferro per l'appoggio dei secchi, in parte coperti da una larga stuccatura del bordo, così come stuccato e ripreso più volte appare l'abbocco esterno del foro di scarico.

Sulla testa opposta sono incisi tre solchi per il troppo pieno: di profondità diversa possono essere stati eseguiti in periodi successivi e corrispondono alle zone di erosione superficiale dovute allo scorrimento dell'acqua in uscita. La superficie esterna conserva alcuni frammenti di una patina crostosa di colore bianco, forse riferibile a pratiche di manutenzione periodica, e tracce delle concrezioni che accomunano tutte le fontane in uso nel territorio per effetto dell'acqua ricca di calcare. (Prisca Giovannini)

Il brènt di Capèi

La storia del luogo

Il brènt di Capèi prende il nome dalla località Capèi, un piccolo gruppo di cà da mont circondate da prati terrazzati in prossimità dell'antico paese di Cerana. Queste case erano costruite a mezza costa sul versante fra il paese e le malghe di alta montagna, dove si soffermava il bestiame in primavera e in autunno.

È alimentato da una piccola sorgente che sgorga ai piedi della roccia vicina. Serviva a raccogliere l'acqua di raffreddamento che usciva dal sovrastante *baitèl dal lat*, una piccola costruzione isolata in muratura dove si conservava il latte di cui ora rimane solo un tratto di muratura in pietra e, come il brugnòt, serviva anche all'uso quotidiano delle famiglie e all'abbeveraggio del bestiame.

L'acqua di uscita dal brènt era convogliata nell'antica mulattiera di accesso alle case che per la sua ripidità sembrava un canale, tanto che ancora è denominato Tof da l'acqua.

Abitate stagionalmente fino agli anni '40 del secolo scorso, le case sono state progressivamente abbandonate con il crollo dell'economia di sussistenza montana. La funzione abitativa e produttiva del luogo è stata recuperata in parte dopo gli anni '80 del secolo scorso, provvedendo al consolidamento e alla ristrutturazione degli edifici insieme alla manutenzione dei prati e dei terrazzamenti circostanti.



Il brènt di Capèi



La storia del brènt di Capèi

Anche se non ha data, il brènt di Capèi risale a un periodo antico e legato alla produzione del burro che caratterizza le cà da mónt del versante sopra l'abitato di Ragoli. È sempre stato nella collocazione attuale ed è rimasto in funzione anche quando le case erano semiabbandonate. Un vecchio montanaro di Ragoli, Dario Paoli "Maliotel", proprietario di una delle cà da mont a Capèi e molto legato alla località, è scomparso da pochi anni. A Silvio Santoni raccontò che verso gli anni '70 del secolo scorso un imprenditore di provenienza lombarda, passando da Capèi, notò la bella fontana scolpita in un unico blocco di tonalite. Così contattò i proprietari per comprarla, offrendo una consistente cifra di denaro, per poterla poi collocare nella sua villa.

Alla richiesta, il Dario si oppose con fermezza affermando che fino a che lui era in vita il brènt restava al suo posto. Aggiunse che troppi ricordi lo legavano a quel manufatto di pietra: l'abbeveraggio delle sue vacche o quando portava le bazze di fieno su dai prati e tutto sudato si rinfrescava e poi beveva la fresca acqua di sorgente.

Così il buon montanaro rifiutò i quattro denari, magari a quel tempo tanto utili ma non indispensabili. Grazie Dario! Il brènt di Capèi è ancora al suo posto ben funzionante!

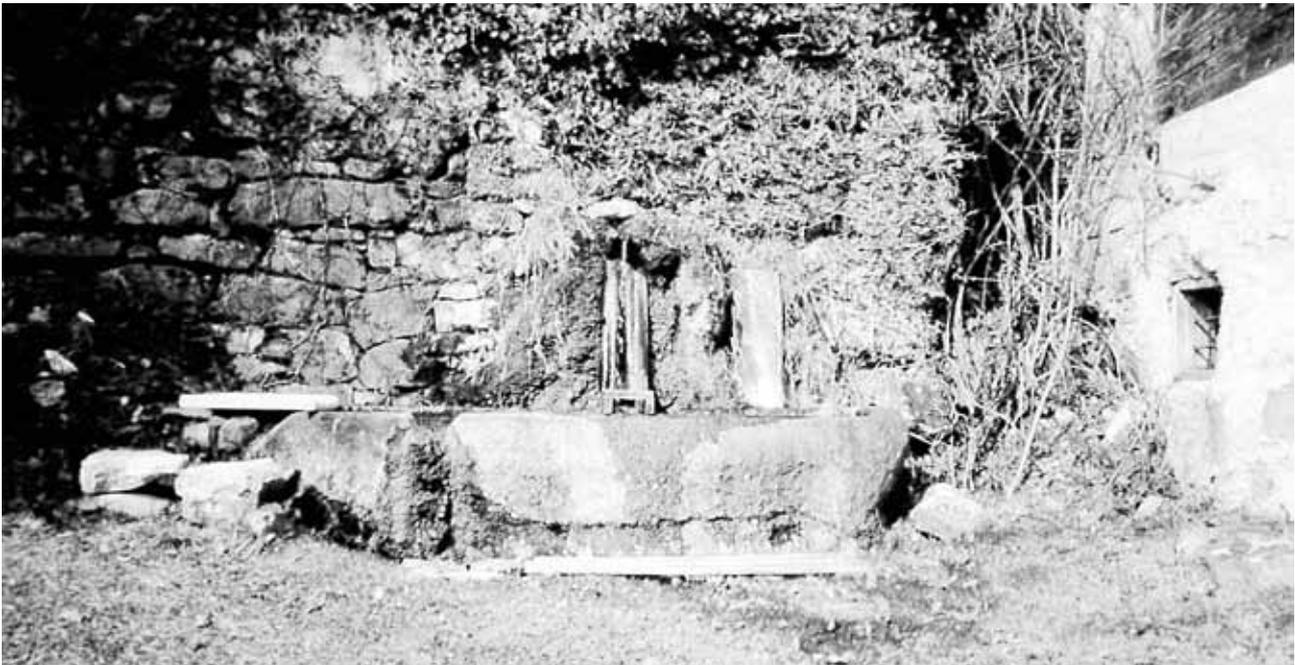


Antica mappa del catasto austriaco



La descrizione del brènt di Capèi

Anche il brènt di Capèi è ricavato da un unico grande blocco di tonalite del Carè Alto a forma di parallelepipedo rettangolo delle dimensioni massime pari a 270x40-55x65 cm, che risultano abbastanza simili a quelle del brugnòt. L'aspetto esterno è però più rustico e conserva le superfici naturali del blocco originario: le teste hanno inclinazione varia, forma bombata e superfici lisce tanto che quella di destra è stata sbazzata a colpi di mazza per ridurne la sporgenza; la faccia inferiore, altrettanto irregolare, è stata calzata con delle zeppe di pietra e ripresa da una lisciatura di cemento per ottenere la messa in piano. Addossato alla muratura retrostante e quasi completamente incassato nei muretti laterali, mostra un unico fianco a vista, regolarizzato da una rada punzecchiatura *a pònta*. Nel mezzo della sua parte inferiore è stato ricavato una sorta di incasso, asportando la pietra con colpi molto decisi che delineano un bordo irregolare e ne marcano la superficie in profondità, forse riferibile a una modifica successiva.



Il brènt di Capèi in una foto storica

La rusticità dell'insieme mette in risalto le dimensioni del blocco e contrasta con la lavorazione molto accurata dell'invaso e del bordo. Rispetto al brugnòt, l'invaso del brènt di Capèi ha superficie minore (dimensioni medie pari a 2,20x47 cm) a causa dell'irregolarità delle testate esterne ma vanta una profondità di circa 40 cm, che aumenta fino a 44 cm nella parte centrale dove è stato ricavato il foro di scarico della vasca. Le pareti sono piane così come il fondo, regolarizzato *a pònta* mediante fitte rigature inclinate coperte in gran parte dal deposito di sedimenti carbonatici. Altrettanto spianato è il bordo che sui lati lunghi si contraddistingue per la sottigliezza (7,5 e 9,5 cm).

L'acqua fuoriesce dalla muratura retrostante al centro della vasca mediante una canaletta di legno, ora sorretta da una colonnina di scaglie di pietra murate a calce. Sotto, sono collocati due ferri trasversali e ripiegati sul bordo esterno, per l'appoggio dei secchi.

Alla configurazione originaria possono essere ricondotti il solco del troppo pieno inciso nell'angolo sinistro verso l'esterno e, forse, il foro di scarico dell'acqua sul fondo dell'invaso, poi tamponato da una stuccatura in rilievo di forma bombata. Ora il livello dell'acqua è regolato da un largo incavo a forma di mezzaluna, ottenuto scheggiando il bordo interno ed esterno del fianco a vista, che sversa l'acqua in una caditoia sottostante coperta da una grata metallica contrassegnando la zona di percolamento continuo con uno spesso strato di muschio. (Prisca Giovannini)



Figurine
Liebig



MAESTÀ DELLE ALPI.
5) Il Crozzon di Brenta e la Cima Tosa.
Dadi Liebig per Brodo e Minestra.

Spiegazione a tergo

Riproduzione vietata

Italdado: Dado per Brodo e Minestra a base vegetale.

5) Il Crozzon di Brenta e la Cima Tosa.

Ed eccoci nelle Dolomiti, paesaggio di fiaba. Guglie e cupole e masse granitiche. Torri e creste puntate ardite verso il cielo. Ampi e boscosi pianori. Ridenti declivi, verdi di pascoli e di abetine tra lo scrosciare di torrenti. Conche smaglianti e incantevoli laghetti di smeraldo. Architettura di Dio che placa ed esalta lo spirito: ecco le Dolomiti.

E' naturale che tale paesaggio attiri turisti da tutto il mondo ed è naturale che l'ardimento umano sia tratto a cimentarsi con le difficoltà dei suoi pinnacoli, delle sue tormentate cime tuttavia riservate agli scalatori e ai rocciatori provetti. Ricordiamo il compianto Alberto del Belgio, sciaguratamente caduto a Marche-Ies-Dames, che fu un grande appassionato delle Dolomiti, e l'augusto suo Figlio, l'attuale Re Leopoldo, che ne continua l'ardita passione.

Tuttavia anche le stupende Dolomiti sono formate di terra e di pietra e sono il risultato di quei corrugamenti della crosta terrestre e di quei fenomeni atmosferici cui abbiamo precedentemente accennato. La loro forma caratteristica è precisamente dovuta ai calcari e alle dolomie di cui la roccia è composta e la cui solubilità alle intemperie dei secoli e dei millenni generò antri e caverne, mentre le marne e le arenarie sulle quali posano diedero luogo a erosioni e crolli anche di masse compatte, anche di strati interi, come nel 1882 quando un blocco di 400 m. di altezza e di 10 m. di spessore si staccò dal Crozzon di Brenta (3123 m.), raffigurato a sinistra e di fianco alla Cima Tosa (3176 m.), entrambi nelle Dolomiti di Brenta.

Compagnia Italiana Liebig S. A., Milano.



FIORI DELLE ALPI
6) La Stella Alpina

Liebig

PRODOTTI LIEBIG: SOSTANZA E SAPORE DELLA CARNE

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo

Perchè eccellono su tutti,

i Dadi Liebig? Perchè preparati a base di Puro Estratto di Carne Liebig. Praticità, Dosatura, Economia!

6. La Stella Alpina (Leontopodium alpinum).

«Stella Alpina», «Immortale delle Alpi», emblema di infinite associazioni alpine, simbolo poetico delle altezze, questo noto fiore vuole, ogni anno, il suo numero di vittime fra coloro che sfidano la morte per arrivare a coglierlo nei luoghi inaccessibili dove fiorisce. E' originario dell'Asia dove ne esistono 36 specie. La pianta, alta da 10 a 20 cm., predilige le rocce calcaree esposte al sole. Le sue foglie bianche non sono dei petali, ma uno sviluppo delle foglie verdi dello stelo, ricoperte da una densa peluria lanosa che contribuisce ad attirare gli insetti e a proteggere la pianta contro una troppo forte perdita di umidità. Ciò permette di conservare il fiore allo stato secco ed è per questa ragione che i turisti lo prediligono come ricordo. Secondo l'altitudine (1500-3000 metri) fiorisce da luglio a settembre. — Il periodo della vegetazione attiva delle piante (germoglio delle foglie, fioritura, fecondazione, maturazione dei semi e loro disseminazione) è molto breve nelle Alpi; di sei mesi sui 1500 metri, non è già più che di due, mille metri più in alto. E' necessario quindi che le piante alpine si affrettino a compiere il loro ciclo estivo. Anche la loro costituzione interna differisce da quella delle piante di pianura. Per tale ragione esse sono, generalmente, piante vitali, piante, cioè, a lunga vitalità.

Compagnia Italiana Liebig S.A., Milano.





ARCHIVIO STORICO

Paolo Scalfi Baito

**Notizie
vecchie nuove**

Si è esaudito un desiderio di Paolo Scalfi Baito

di Rudi Scalfi Baito

Alcuni anni or sono, quando era Sindaco di Preore Enzo Ballardini, mio padre Paolo in uno dei tanti incontri culturali, le sue amate conferenze a carattere storico, propose al Sindaco di Preore di iniziare a raccogliere le tesi di laurea dei molti laureati appartenenti alla nostra piccola Comunità.

Fu pubblicata sul notiziario di Preore questa proposta e da allora molti laureati di Preore cominciarono a donare le proprie tesi di laurea.

Un variegato elenco di titoli ci fa capire quante e quali facoltà sono state scelte, non solo di molti anni fa, ma anche facoltà nuove e moderne.

Ebbene, il 31 dicembre scorso, alla fine del suo mandato di Sindaco di Preore, Paolo Paletti, mi chiamò e mi propose di portare tutte queste tesi di laurea presso *l'Archivio Paolo Scalfi Baito* della Comunità delle Regole di Spinale e Manez per conservarle e metterle a disposizione di tutti, come già succede per la donazione Scalfi.

Le tesi donate dal Comune di Preore, sono state sistemate in un ripiano a loro riservato, della seconda vetrina e sono sicuro che in breve tempo anche questo spazio non sarà più sufficiente.

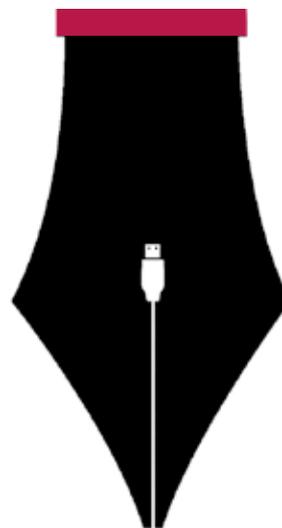
L'alto livello culturale delle nostre tre Comunità è certamente sotto gli occhi di tutti, non so quanti laureati vi siano, ma sicuramente una quantità da far invidia a parecchie loca-

lità culturalmente più affermate e conosciute delle nostre.

Sono convinto che ne manchino ancora moltissime all'appello, il donare la propria tesi di laurea *all'Archivio Paolo Scalfi Baito* è facoltativo, ma sicuramente è un fatto di orgoglio e non certo di arroganza o ambizione.

Quindi, il mio appello è rivolto a tutti quei laureati delle nostre tre Comunità che non conoscendo questa possibilità, vogliono donare spontaneamente *all'Archivio Scalfi Paolo Baito* il proprio lavoro, anche in formato digitale, se non è possibile averla sotto forma cartacea. Sarà conservata con le altre e arricchirà questa "collezione".

Grazie ancora al Consiglio Comunale di Preore per questo semplice, ma significativo gesto che mio padre avrebbe certamente gradito.



Elenco tesi di laurea

N.	Anno accademico	Laurea	Titolo della tesi	Laureando
1	1944	Lettere	La palafitta di Ledro nel Trentino e la sua posizione culturale.	Ezio Scalfi
2		Diritto Italiano	La vendetta e la composizione nel diritto longobardo e franco e negli Statuti del Trentino.	Vincenzo Leonardi
3	1956 - 1957	Economia e Commercio	Considerazioni politico-legislative sulle comunità montane Trentine.	Luciana Antolini
4	1971 -1972	Scienze Naturali	Ricerche chimiche e roentgenografiche sulle miche chiare di graniti del massiccio dell'Argentera (Alpi Marittime).	Fiorenza Ballardini
5	1974 - 1975	Medicina e Chirurgia	Rilievi sull'incidenza di parassitori intestinale in ambiente ospedaliero.	Giovanni Ballardini
6	1978 - 1979	Medicina e Chirurgia	Studio delle parassitosi intestinali in pazienti affetti da varie forme morbose.	Giovanni Ballardini
7	1980 - 1981	Giurisprudenza	Il diritto Longobardo e sua sopravvivenza nel Trentino.	Leonardo Leonardi
8	1981 - 1982	Medicina e Chirurgia	Terapia dell'epatite cronica attiva da virus B. dati della letteratura.	Giovanni Ballardini
9	1981 - 1982	Lettere e Filosofia	Architettura sacra e decorazione architettonica del XVI secolo nelle Giudicarie. Materiali per una catalogazione e sintesi critica.	Anna Leonardi
10	1982 - 1983	Lettere e Magistero	Fiere e mercati della Provincia di Trento.	Luciano Grisenti
11	1987- 1988	Scienze Biologiche	Biologia di popolazioni di <i>Physa acuta</i> (Gastropoda: Pulmotata) in Val Parma.	Stefano Leonardi
12	1987 - 1988	Lettere e Filosofia	Struttura e contenuti della rassegna stampa dell'università Cattolica dal 1984 al 1987.	Elena Bertolini
13	1993- 1994	Lettere e Filosofia	La scrittura autobiografica popolare attraverso la lettura di alcuni testi reperiti nell'area delle Giudicarie.	Nadia Bonazza
14	1997 - 1998	Filosofia	Eguaglianza e diritti soggettivi nella riflessione filosofica giuridica di Ronald Dworkin.	Massimo Ravasi
15	1997 - 1998	Scienze politiche	Carriere manageriali: una questione di generi?	Alida Scaldi
16	1997 -1998	Giurisprudenza	Obbiezioni di coscienza e tutela dell'embrione umano in ambito sanitario: aborto e fecondazione artificiale.	Romeo Bertolini
17	1999 - 2000	Teologia	Don Lorenzo Felicetti "umile spadaccino della penna".	Giuseppe Fusi
18	1999 - 2000	Sociologia	La sensibilizzazione alla diversità nella scuola attraverso il ruolo attivo degli studenti.	Karin Scalfi
19	2000- 2001	Scienze Biologiche	Associazione tra marcatori microsatellite in <i>Picea abies</i> (Karst.).	Marta Scalfi
20	2001- 2002	Sociologia	Resistenza non violenta a Bukabu.	Anna Ballardini
21	2001-2002	Scienze dell'educazione	Le Giudicarie nella bufera della Grande Guerra	Davide Ballardini
22	2001-2002	Medicina veterinaria	Rilievo dei problemi comportamentali del cavallo e indagine sull'influenza di allevamento e management	Marika Leonardi



23	2002 - 2003	Economia e Commercio	La Comunità delle Regole Spinale e Manez tra tradizione e innovazione.	Michele Ballardini
24	2002 - 2003	Infermieristica	Il ruolo infermieristico nella gestione e monitoraggio clinico dei disturbi confusionali acuti e psico-cognitivi dell'anziano.	Letizia Ida Marchiori
25	2003 - 2004	Scienze dell'educazione	La relazione tra persone come risorsa educativa: esperienza di tirocinio presso la Comunità Terapeutica Diurna di Via Pacinotti a Verona.	Sara Ballardini
26	2003 - 2004	Lettere e Filosofia	Elementi di cristologia filosofica in Maria Zambrano.	Lara Leonardi
27	2003 - 2004	Lingue Straniere	L'epistolografia femminile nel tardo Medio Evo inglese: Le Paston Letters.	Helga Ballardini
28	2003-2004	Storia	Bicerizi: una trentina per l'Italia	Paola Antolini
29	2004 -2005	Lettere e Filosofia	Die entfremdung des individuum in Marlen Haushofers Romanen - Himmel, der nirgendwo endet und die Wand.	Maria Cecilia Braghini
30	2004- 2005	Scienze Naturali	Caratterizzazione idrobiologica delle sorgenti di Stenico (Trentino Occidentale) con particolare riferimento alle microalghe diatomee.	Alessia Scalfi
31	2005-2006	Sociologia	La corrosione dell'animo: il burn-out. Teorie, cause e vie d'uscita.	Daniela Braghini
32	2006-2007	Ingegneria	Bilanci di massa e metodi di previsione della produzione di fanghi in un impianto di depurazione in scala reale.	Giovanni Ballardini
33	2007 - 2008	Lettere e Filosofia	Die Bedeutung des Traums in Kafkas Werken.	Maria Cecilia Braghini
34	2007 - 2008	Agraria	Influenza della concimazione minerale sulle alcune caratteristiche dell'apparato radicale di un prato di monte.	Claudio Marchiori
35	2008 - 2009	Agricoltura e Ambiente	Comunità delle Regole Spinale e Manez: utilizzazioni e gestione del patrimonio forestale nel tempo.	Stefano Ballardini
36	2009 - 2010	Giurisprudenza	Studio e analisi dei commons: i casi di Levico Terme e di Spinale e Manez.	Giulia Frisanco
37	2012 - 2013	Master in inglese	Testi (Apies Alba Mill.) in Val di Manez.	Claudio Marchiori
38	2012 - 2013	Giurisprudenza	Proprietà collettive e governi locali nella Regione Trentino-Alto Adige Sudtirolo.	Martina Giovanella
39	2012 - 2013	Agraria	Popolamenti artificiali di Picea Abies di prima generazione su ex aree prative: Proposte di intervento nel Comune di Preore.	Stefano Ballardini
40	2013 - 2014	Scienze Storiche	Feldseibahn n. 8 - La teleferica campale austriaca da Trento alle Giudicarie.	Aldo Gottardi
41	2013-2014	Matematica	Geometria algebrica numerativa delle coniche: il Problema di Steiner	Katia Simoni
42	2014 - 2015	Scienze della Comunicazione	Il coinvolgimento del cliente nella progettazione e innovazione di prodotto.	Elena Gatti
43	2014 - 2015	Economia e Commercio	"Grande deflazione" e "grande recessione" a confronto: convergenze e divergenze.	Debora Pretti
44	2014 - 2015	Economia e Management	Gestione dei beni comuni: il caso Trentino delle Regole di Spinale e Manez.	Andrea Valenti
45	2007	Studio	La Comunità delle Regole di Spinale e Manez.	Anna Bertelli

Indice dei nomi

di Nicola Troggio

Nel dicembre 1998 entrava nelle case il primo numero del Notiziario delle Regole. Con questo siamo arrivati al trentesimo: un numero che aiuta a “misurare” il percorso compiuto. Abbiamo pensato di creare un indice dei collaboratori per ripercorrere un po’ la storia, ringraziando tutti quelli che hanno consentito di raggiungere questo traguardo. Voluta come “periodico informativo” dell’Ente, nel corso degli anni ha mantenuto una linea editoriale aperta ad accogliere contributi esterni, e uno spazio per le opinioni e le proposte dei regolieri, favorendo l’informazione e la partecipazione. Nei vari numeri abbiamo cercato di raccontare attraverso gli articoli e le parole di chi ha la conoscenza e la competenza cosa è esattamente la Regola.

Se da una parte l’informazione è importante, lo è altrettanto la sua fruizione e proprio per questo il periodico è recapitato gratuitamente a tutte le famiglie residenti, ricordando anche che la Regola ha un sito web dal quale è possibile scaricare la copia in formato elettronico. Oggi la carta stampata sta vivendo un momento difficile, dove in presenza di una Rete sempre più ricca di articoli e informazioni, scrivere non significa essere letti. Certo, dobbiamo trovare contenuti interessanti, altrimenti i nostri lettori leggeranno altro, ma l’informazione non è fatta solo di testo scritto. In questi anni sono state recuperate diverse immagini storiche, alcune rare e di assoluto pregio con le quali sono state illustrate le pagine e le copertine. Il potere di queste immagini assai suggestive proviene dalla nostra storia e noi le associamo a luoghi conosciuti e vissuti. Le immagini ci incuriosiscono, stimolano l’attenzione, ci trasmettono certi concetti: per questo rinnoviamo l’invito a collaborare nella raccolta mettendo a disposizione della Comunità immagini e documenti.

Ha suscitato curiosità la pubblicazione di alcune antiche figurine nella terza pagina di

copertina dei precedenti numeri. Alcune di quelle già pubblicate (o che teniamo ancora riservate) riportano luoghi della Regola o argomenti di nostro interesse che abbiamo presentato come *un’infografica tematica*, cominciata col n. 17 dove troviamo raffigurato il Crozzon di Brenta e la Cima Tosa nella serie *Maestà delle Alpi*. Hanno fatto seguito il n. 20 con l’*Alpinismo*, il n. 21 con *Sciatori*, il 22 dedicato alla *Vita sull’apeggio*, il n. 26 con i *Fiori della Alpi*, il n. 27 *Canzoni alpine*, n. 28 il *Formaggio* e n. 29 la *Lavorazione del legno*.

La storia di queste figurine comincia verso la metà del 1800, quando il barone Justus von Liebig, studioso e ricercatore nel campo alimentare, crea l’estratto di carne Liebig.

Per promuoverlo venne abbinata, all’acquisto di ogni confezione, una figurina artistico-culturale che verrà diffusa in tutto il mondo con il nome *Liebig*. Per oltre cento anni, fino al 1976, le figurine suscitarono l’interesse del pubblico diventando oggetto di collezionismo. L’aver affidato la realizzazione a veri e propri artisti che hanno saputo rendere le immagini particolarmente raffinate e ricche di colori, unitamente ad un’accurata tecnica di stampa in cromolitografia, che consente di ottenere immagini dai colori brillanti e dai dettagli molto curati, realizzata da famose stamperie dell’epoca, fanno apprezzare ancora oggi queste realizzazioni. Le emissioni proseguono fino al 1974, anno in cui venne cessata la distribuzione. Complessivamente furono stampate 1866 serie costituite il più delle volte da 6 figurine ciascuna e dalle dimensioni approssimative di 7 x 11 centimetri. Nei prossimi numeri proseguiremo la pubblicazione.



Nome	Notiziario
Aldrighetti Davide	5, 6, 7, 8, 9, 10
Antolini Mario	2
Badaloni Piero	25
Ballardini Anna	22
Ballardini Enzo	26, 30
Ballardini Michele	10
Ballardini Sara	22
Ballardini Vigilio	6
Bazzoli Gianni	4
Bertolini Romeo	2
Blanco Luigi	23
Bonazza Roberta	23, 25, 29
Boselli Giuliano	4, 8, 10
Braghini Maria Cecilia	19, 22
Bregani Alberto	23
Bronzini Luca	9, 10, 12
Cacciavillani Ivone	2
Canale Gianni	21
Cantonati Giulia	4
Carboni Michele	6
Castellani Ivana	6, 12, 17
Castellani Zeffirino	5, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 26, 27
Cerana Luca	2, 21, 23, 24
Ceranelli Giacomo	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Dalbon Massimo	2
De Aloysio Ugo	2
De Battaglia Franco	4
Dellai Lorenzo	23
Dematté Anna	11, 12, 15
Fedrizzi Luigi	1, 2
Folgheraiter Alberto	24
Franchini Luca	29, 30
Frisanco Giulia	20
Germanò Alberto	2
Giacomelli Riccardo	29
Gios Geremia	29
Giovanella Dino	1, 2, 6
Giovanella Martina	26
Grassi Corrado	7
Gretter Alessandro	18, 23, 27, 28
Grossi Paolo	19
Leonardi Stefano	18
Luconi Bisti Franco	9
Maffei Olga	9
Marchiori Claudio	17
Marinelli Laura	25
Martini Domenico	2
Marzoli Aldo	17
Masé Franco	16

Nome	Notiziario
Mauguier Claude	5, 12
Minora Francesco	21
Nazzi Luca	19
Nervi Pietro	2, 14
Nicoloso Sandro	4
Pace Delio	9
Paletti Amalia	24
Paletti Paolo	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 16
Paoli Patrizia	24
Paoli Roberto	5, 7
Pisoni Gino	1,
Pretti Donato	27
Pretti Roberto	1, 2, 4, 6, 12, 16, 18, 19, 21, 22, 24, 25, 28
Pretti Rosella	11, 12, 15, 17, 18, 21, 22, 24, 25
Quaglioni Diego	3, 25
Ramanzin M.	4
Riccadonna Graziano	2, 3, 4, 6, 9, 10
Rivalta Alberto	5
Rocca Denise	27
Sacchini Antonio	2
Santoni Silvio	19, 20, 22, 24, 25, 27, 29, 30
Scalfi Manlio	22
Scalfi Paolo (Baito)	2, 3, 4, 5
Scalfi Rodolfo	26, 27, 28, 29, 30
Scolozzi Rocco	26
Serafini Loide	29
Serafini Rolando	20, 30
Simoni Angelo	1, 3, 5, 8, 12, 15, 18, 19, 21
Simoni Claudia	28
Simoni Donatella	15
Simoni Fabio	3, 10, 13, 16, 19, 23, 26, 27
Simoni Ivan	6, 8, 9, 10, 11, 13, 20, 22, 25, 27, 28, 30
Simoni Michela	8
Simoni Remo	6
Slanzi Fausta	25
Sommavilla don Walter	17
Troggio Nicola	1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 25, 26, 28, 29, 30
Ventura Walter	13
Venturi Carlo	19
Vidi Pretti Maria	11
Zanetti Gabriella	24
Zendri Christian	6
Zocchi Ascanio	28



Forum

la parola ai lettori

La Comunità delle Regole e la questione femminile

Prendo spunto da un articolo di Gian Antonio Stella, pubblicato il giorno 6 Aprile 2016 dal Corriere della Sera, dall'eloquente titolo "Che la piasa, che la tasa e che la staga a casa", per analizzare il rapporto tra le donne e la Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

Lo spunto iniziale, l'articolo di Stella appunto, riguarda la Comunità delle Regole ampezzane in cui veniva chiesto, dopo un dibattito che si trascina da qualche anno, di adeguare lo statuto ai tempi moderni, ovvero concedere il diritto di voto alle donne. Infatti, a 70 anni dalla concessione del suffragio universale alle donne (avvenuto in occasione del voto per il Referendum sulla scelta tra monarchia e Repubblica avvenuto il 2 giugno 1946), tale diritto è ancora negato per le Regole di Cortina.

La donna può essere regoliere solo se all'interno del proprio nucleo familiare non vi è nessun altro membro di sesso maschile (figlio, marito o fratello che sia), in caso contrario NON può essere eletta od esprimere il suo voto per l'Assemblea. Veniva perciò indetto un referendum, tra i capi fuoco, per esprimersi sulla questione. Con il voto contrario di 211 delegati capi fuoco, appena superiore al 33 % degli aventi diritto, è stato negato il cambio di statuto in quanto non si è raggiunta la maggioranza qualificata dei 2/3 dei voti favorevoli.

Partendo appunto dalla vicenda di Cortina, è venuto facile il paragone con la nostra Comunità in cui, formalmente, le donne hanno il diritto di voto dalla riforma del diritto di famiglia (1975) e possono essere capofuoco al pari del coniuge.

Ma è veramente così?

Innanzitutto la prima donna eletta in seno all'Assemblea, dalla data di esistenza della Comunità delle Regole (1249), è stata Olimpia Aldrighetti nel 2001 e sola è rimasta sino al 2013. In quest'anno le fanno compagnia sui banchi dell'Assemblea Scalfi Alida e Pretti Daniela. Nessuna donna è rappresentata all'interno del Comitato e non è previsto, dallo Statuto o da alcun Regolamento, la presenza obbligatoria di un'alternanza di genere in seno a tali organismi.

Ma quante sono le donne capifuoco?

Alla data del 29 febbraio 2016 risultano iscritte in anagrafe 172 capifuoco donne su 448 totali. Ben il 38% che corrisponderebbero almeno a 10 rappresentanti, il che vuol dire che ne mancano almeno 7 in seno all'Assemblea e 2 nel Comitato esecutivo.



Emerge quindi la necessità di avvicinare la parte istituzionale (la Comunità delle Regole) alla società (la Comunità delle persone) che molto spesso non si incontrano e sembrano separate da una parete di cristallo.

Mi prendo quindi la libertà di proporre due piccoli suggerimenti per cercare di superare questa criticità:

Predisporre una forma di consultazione riservata alle sole donne capofuoco, o delegate del fuoco, in cui emerga la visione femminile della Comunità delle Regole (che molto spesso è antitetica o comunque diversa dal punto di vista maschile). Questo non deve essere né una riserva indiana né una ghettizzazione della presenza femminile, ma un primo modo per coinvolgere l'altra metà del cielo nella gestione della Comunità.

Un obiettivo a medio termine è quello di prevedere, all'interno dello Statuto o dei Regolamenti, l'obbligatorietà di un'alternanza di genere all'interno degli organi rappresentativi della Comunità, seguendo l'esempio di quanto fatto nell'Ordinamento dei comuni.

Si tratta, credo, di proposte semplici e di facile attuazione che permetterebbero di stare al passo con i tempi in una società sempre più liquida (secondo il concetto formulato da Zygmund Baumann) e quindi con necessità di un coinvolgimento sempre maggiore delle persone che ne fanno parte.

Spero che questo mio contributo possa servire ad una discussione partecipata ed aperta sulla questione, magari in un pubblico incontro aperto al pubblico.

Ivan Simoni





La Bottega di Ampezzo



22.00



Notiziario delle Regole

Luglio 2016

CIA SA de ra REGOLES

*I*tem statuerunt quod oves seu pecudes hominum partiariorum Spinalis modo aliquo (non) vadant ad pasculandum suso in Spinal alto super pasquis congruis et malgis accomodatis et minus pasculare vel aliter pernoctare seu mandriare al cenglo rosso ne fiat praeiudicium malgis, sub poena librarum quinque bonae monetae pro qualibet vice qua fuerit contrafactum, solvenda per custodes dictionarum pecudum seu ovium applicanda ut in praecedenti capitulo, et credatur ut in illo.

Tratto da Ordinamenta et statuta Montis Spinalis hominum villarum Favrii, Vigi, Bulzanae, Pezii, Colturae, Curti, Larzanae, Binii et Ceranae. Communitis Praevorii.